

PUBBLICAZIONI ED AVVENIMENTI SCIENTIFICI

ISTITUTO DI STUDI ETRUSCHI

Nella solenne seduta del 3 maggio del I Congresso Internazionale Etrusco del 1928, venne approvato all'umanità un Ordine del Giorno, sottoscritto da 23 congressisti di dieci diverse nazionalità, che auspicava la costituzione in Firenze di un vero e proprio « Istituto Internazionale di Etruscologia », il quale, con propri mezzi scientifici, potesse diventare « il centro avviatore degli studi complessi sulla civiltà etrusca », secondo il desiderio esplicitamente espresso da S. E. Benito Mussolini (Vedine il testo integrale negli *Atti* del Congresso, vol. II, pag. 295).

La Giunta Direttiva del Comitato dava conseguentemente subito incarico al proprio Presidente prof. Antonio Minto di promuovere gli atti necessari all'erezione in Ente Morale dell'Istituto e all'approvazione dello Statuto, che veniva nel frattempo compilato da una apposita Commissione. E infatti con R. D. 18 febbraio 1932, n. 196, venne sanzionata ufficialmente la creazione dell'Istituto e ne fu approvato lo Statuto che consta di 26 articoli, suddivisi in 7 titoli: Denominazione e scopi — Composizione dell'Istituto — Governo e amministrazione — Patrimonio sociale — Funzionamento — Soci aggregati — Regolamento. Con quest'ultimo titolo si stabilisce appunto che il Regolamento dovrà essere compilato dal Consiglio Direttivo e approvato dal Ministero dell'Educazione Nazionale. Pertanto è necessario attendere che si sia insediato il nuovo Consiglio, in corso di nomina, in base all'art. 11 dello Statuto, da parte di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale. Presidente dell'Istituto, in base all'art. 10, è di diritto il R. Soprintendente alle Antichità dell'Etruria pro-tempore.

Poichè il Regolamento, disciplinando il funzionamento pratico dell'Istituto e stabilendo l'attività dei varii Comitati speciali che dovranno essere nominati in seno all'Istituto stesso (per gli *Studi Etruschi*, per le « Opere sulla civiltà etrusca », per le « Attività pratiche »), verrà a formare un'indispensabile integrazione dello Statuto, preferiamo rimandare al prossimo volume la pubblicazione tanto di questo, quanto del Regolamento, illuminando qui soltanto alcuni aspetti più importanti e caratteristici delle forme di attività che il nuovo Ente si accinge a svolgere, continuando l'opera del « Comitato » dal 1926 ad oggi.

È molto interessante anzitutto rilevare come sia ora ufficialmente sanzionata la stretta collaborazione fra Istituto e R. Soprintendenza, per cui non sol-

tanto le due cariche di Presidente e di Soprintendente sono riunite in una stessa persona, ma la sede dovrà pure essere unica, in base all'art. 1 dello Statuto, dove si stabilisce che l'Istituto abbia « sede in Firenze, presso la R. Soprintendenza alle Antichità dell'Etruria ». Vi è così una garanzia sicura che le direttive del lavoro da svolgere, le quali saranno sempre in armonia con gli scavi e le ricerche in corso, verranno ad arrecare un utilissimo contributo integrativo, con maggiore elasticità di mezzi e di azione, al programma di lavoro svolto dalla S. Soprintendenza. D'altra parte l'unità direttiva consentirà il grande vantaggio scientifico di poter offrire ai Soci dell'Istituto la disponibilità della ricca biblioteca specializzata della R. Soprintendenza, biblioteca che verrà probabilmente fusa con quella dell'Istituto e da questo continuata, e delle altre raccolte di materiale indispensabile per determinate forme di attività (disegni, piante, carte, negative, diapositive, ecc.), in base alle norme che saranno emanate.

Oltre alle varie forme di lavoro che il nuovo Istituto dovrà curare secondo i criteri che saranno di anno in anno determinati dal Consiglio Direttivo, in base alle stesse norme statutarie, esso provvederà a formare un Archivio scientifico che comprenderà :

1°) un doppio schedario (topografico ed epigrafico) di tutti i monumenti etruschi ;

2°) una raccolta dei documenti inediti relativi alle civiltà antiche dell'Etruria nei vari periodi.

L'Istituto manterrà la sua ripartizione in sezioni per le varie discipline (1.a Storica - 2.a Archeologica - 3.a Storico-Religiosa - 4.a Linguistica - 5.a Epigrafica - 6.a Naturalistica), ciascuna delle quali sarà diretta da una Commissione di non meno di tre e non più di sette membri nominati dal Consiglio Direttivo.

Il nuovo Comitato Permanente per l'Etruria che sarà costituito in seno all'Istituto, avrà lo scopo di affiancare l'opera dell'Istituto stesso, agevolando la divulgazione dei risultati della sua attività e procurando l'interessamento degli studiosi della regione. Ne farà parte una speciale categoria di « soci aggregati » dell'Istituto.

Sarà così possibile al nuovo Ente di rappresentare degnamente, coll'indispensabile aiuto morale e materiale degli organi pubblici, la scienza etruscologica in Italia e all'Estero, venendo a costituire il centro di ogni ricerca scientifica che abbia per oggetto l'Etruria e in genere le civiltà antiche dell'Italia media occidentale; esso dovrà essere sempre in grado di corrispondere ai desideri sia dei singoli studiosi, sia di altri Istituti scientifici, coordinando ed assommando in sé tutte le iniziative culturali nel campo etrusco per renderle praticamente sempre più proficue e scientificamente sempre più serie e disciplinate.

Il nuovo Consiglio Direttivo, appena sarà costituito, provvederà alla nomina dei nuovi Soci, essendo naturalmente decadute, in seguito alla trasformazione, tutte le nomine fatte dal Comitato Permanente per l'Etruria e, di conseguenza, venuti a cessare tutti i diritti dei vecchi Soci.